

CARTA DI PARMA

La carta di Parma è un documento politico che sarà sottoposto all'approvazione del Gruppo dei Rappresentanti Nazionali (NRG) per la digitalizzazione durante la riunione formale del gruppo che si terrà a Parma il 19 novembre, organizzata in occasione della conferenza di Parma, Qualità del Web per la cultura (Parma 20-21 novembre).

Questo atto rappresenta la naturale conseguenza di una delle priorità del NRG, quella di *consolidare la posizione del gruppo, ottenere un riconoscimento politico ai più alti livelli, e promuovere l'adozione delle raccomandazioni e delle linee guida prodotte.*

La nascita della Carta di Parma prende avvio dalla consapevolezza che la digitalizzazione è il primo passo che le istituzioni culturali devono compiere per conservare e valorizzare il patrimonio culturale collettivo europeo, contribuendo in tal modo alla piena conoscenza dello stesso e alla creazione di nuovi servizi per i cittadini.

La Carta di Parma deve essere intesa come un documento vivo, aperto alle integrazioni e ai miglioramenti, finché le istanze in esso espresse non siano state soddisfatte.

Nella carta sono contenuti e sintetizzati, oltre a riferimenti a tutte le premesse di MINERVA, cioè i principi di Lund e il piano d'azione eEurope, anche tutti i principali risultati della rete, vale a dire l'allargamento ai paesi di nuova accessione, il *Brussels Quality Framework*, i manuali sulla qualità e sulle buone pratiche, il *Progress Report*.

Gli argomenti trattati dalla Carta di Parma sono riepilogati in dieci punti:

1. Uso intelligente di internet
2. accessibilità
3. qualità
4. proprietà intellettuale e privacy
5. interoperabilità e standard
6. repertori e multilinguismo
7. benchmarking
8. relazioni con le istituzioni nazionali ed europee
9. allargamento e cooperazione
10. prospettive future.

L'avallo del NRG sarà l'atto conclusivo di un lungo processo di elaborazione tecnica e di discussione politica. La Presidenza Italiana, per il tramite del proprio Rappresentante Nazionale, ha illustrato il 27 ottobre 2003 questo lavoro collettivo europeo al CAC, il Comitato Affari Culturali del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea.

Successivamente il documento sarà presentato all'attenzione del Consiglio formale dei Ministri della Cultura, che avrà luogo il prossimo 24 novembre sotto l'egida della Presidenza Italiana.